



DETERMINAZIONE N. 3982 DEL 5 marzo 2024

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 e s.m.i. ;

VISTO il vigente Regolamento di Organizzazione dell'ACI deliberato dal Consiglio Generale ai sensi dell'art. 27 del citato decreto legislativo ed, in particolare, gli articoli 7, 12, 14, 18 e 20;

VISTO, in particolare, l'articolo 18 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente, ai sensi del quale i Dirigenti preposti alle Aree Metropolitane ed alle Direzioni Territoriali dell'Ente, quali titolari dei centri di responsabilità, tra gli altri compiti, definiscono i piani per realizzare i risultati di specifica responsabilità e, a tal fine, gestiscono le risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate attraverso il budget di competenza;

VISTO il Regolamento per l'adeguamento ai principi generali di razionalizzazione e contenimento delle spese in ACI, per il triennio 2023 – 2025, approvato dal Consiglio Generale dell'Ente nella seduta del 24 gennaio 2023, ai sensi dell'art.2, commi 2 e 2-bis, del decreto legge 31 agosto 2013, n.101, convertito, con modifiche, con legge 30 ottobre 2013, n.125;

VISTI l'art.2, comma 3 e l'art.17, comma 1, del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 *“Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165”*;

VISTO il Codice di Comportamento dell'ACI, deliberato dal Consiglio Generale nella seduta del 20 febbraio 2014 e modificato nelle sedute del 22 luglio 2015 ed integrato nelle sedute del 31 gennaio 2017 e 8 Aprile 2021;

VISTO il Regolamento dell'ACI di attuazione del sistema di prevenzione della corruzione, deliberato dal Consiglio Generale nella seduta del 29 ottobre 2015 ed integrato nelle sedute del 31 gennaio 2017, del 25 luglio 2017 e del 8 aprile 2019 ed approvato dal Comitato Esecutivo dell'Ente nella seduta del 23 marzo 2021, su delega del Consiglio Generale del 27 gennaio 2021;

VISTO il Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Federazione ACI 2024-2026 (PIAO), adottato con deliberazione del Consiglio Generale dell'Ente nella seduta del 24 gennaio 2024, in conformità al D.P.R. n. 81/2022 ed al DM 24 giugno 2022 ed, in particolare, la Sezione II: “Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione”;

VISTI l'art. 68 del Manuale delle procedure negoziali dell'Ente, che attribuisce al Segretario Generale la competenza a disporre la cancellazione dall'inventario dei beni mobili ed il successivo art. 69 che, al 1° comma stabilisce *“Ove l'alienazione dei beni debba comportare l'attivazione di procedimenti lunghi e costosi sostanzialmente antieconomici rispetto al ricavo atteso dalla vendita, l'ACI può concedere i beni dichiarati fuori uso ma ancora utilizzabili a condizioni di favore o a titolo gratuito ad Istituzioni scolastiche, Associazioni, Organizzazioni di volontariato, Enti privati senza scopo di lucro aventi fini di promozione sociale, culturale, sportiva ecc..”*



VISTO che il citato art.69 del Manuale delle procedure negoziali dell'Ente, al 2° comma, prescrive che : *“I beni di cui al 1° comma possono essere, altresì, alienati a trattativa privata diretta o ceduti in uso gratuito ad enti pubblici, sulla base delle richieste pervenute, per lo svolgimento di attività rientranti o strettamente connesse ai loro compiti istituzionali. (...);*

TENUTO CONTO che, come previsto al paragrafo 6.2.1.2 del *“Manuale delle procedure a supporto della gestione patrimoniale dei beni “*, i beni patrimoniali sono assegnati al dirigente dell'unità organizzativa o al titolare del centro di responsabilità presso il quale i beni stessi sono ubicati;

PRESO ATTO della richiesta inoltrata dal Servizio Patrimonio e Affari Generali, in merito alla dismissione e cancellazione di arredi, complementi di arredo, attrezzature, piccole apparecchiature office, già in dotazione ed inventariati presso la sede centrale ed alcuni uffici territoriali (Agrigento, Alessandria, Ancona, Aosta, Brescia, Campobasso, Cremona, Firenze, Forlì, Grosseto, Lodi, Milano, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Potenza, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Savona, Sondrio, Taranto, Torino, Trieste, Compartimentale Nord, Varese, Viterbo) sulla base delle proposte inoltrate dai titolari dei centri di responsabilità assegnatari dei beni, ai sensi del citato art. 68 del *“Manuale delle procedure negoziali dell'Ente”*;

CONSIDERATO che i suddetti beni sono classificati per cespiti, per numero di inventario e per sede di ubicazione, con relativa numerazione, ed individuati nell'elenco allegato (n. 1 - anno 2024 stato R), che costituisce parte integrante della presente determinazione;

PRESO ATTO che, nell'elenco dei beni dichiarati fuori uso, sono presenti apparecchiature office, centralini, mobili e telefoni, ormai obsoleti e sostituiti con altre strumentazioni digitali collegate ed integrate, in maniera funzionale, al sistema informatico dell'Ente, nonché arredi, suppellettili e cespiti di cui alle classi A2800-A2900-A2600 che risultano ammortizzati e sostituiti con nuove postazioni di lavoro, nell'ambito del piano annuale di risistemazione logistica delle sedi degli uffici territoriali e di fornitura di arredi in conformità al nuovo layout ed agli standard di sicurezza;

PRESO ATTO, altresì, che l'elenco è estratto dal sistema amministrativo contabile dell'Ente mediante l'apposita *“lista lavoro”*, generata dalla procedura SAP, a seguito della validazione da parte dei competenti titolari dei rispettivi centri di responsabilità, previa verifica che gli stessi beni si presentano inadatti al soddisfacimento delle esigenze degli Uffici in quanto obsoleti, inservibili, fuori uso, irreparabili e/o non convenientemente recuperabili o destinabili ad usi alternativi;

RILEVATO che l'elenco allegato rappresenta, in conformità al *Manuale delle procedure a supporto della gestione patrimoniale* dell'Ente, il verbale informatizzato di proposta di depennamento dei beni da parte dei titolari dei centri di responsabilità, assegnatari degli stessi beni e che relativamente ai cespiti – arredi e complementi di arredo – è stato accertato che le attrezzature e i beni elencati, data la loro vetustà ed assiduo uso, presentano rilevanti anomalie di funzionamento che li rendono inadatti all'uso cui sono destinati, atteso che non è più conveniente ricorrere ad interventi di manutenzione che risultano antieconomici;

RITENUTO rispondente agli interessi dell'Ente procedere alla dismissione e cancellazione dei beni dall'inventario anche ai fini economico-patrimoniali, ed al relativo smaltimento, in conformità alla normativa regolante la materia, tenuto conto, altresì, della non convenienza a porre in vendita quei beni singoli, che conservano un valore minimo apprezzabile ma complessivamente insufficiente, sotto il profilo del ricavo atteso, per giustificare l'onerosità procedurale di una pubblica gara per l'esperimento di un tentativo di vendita;

RAPPRESENTATO che i suddetti beni, dichiarati fuori uso, potranno essere ceduti e/o dismessi dai titolari dei centri di responsabilità, in conformità alle modalità indicate nell'art. 69 del *“Manuale delle*

procedure negoziali dell'Ente" e che la dismissione consentirà di sgombrare i locali con conseguenti benefici di carattere logistico ed ambientale;

CONSIDERATO che, in ottemperanza al D.Lgs. 151/2005 e s.m.i. - *Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti* - lo smaltimento del materiale vetusto verrà assolto mediante raccolta dei rifiuti, affidamento a ditta specializzata, trattamento dei rifiuti RAEE, certificazione di rispetto delle regole tecniche anche ai fini dello scarico dei cespiti dall'inventario, previa cancellazione in modo idoneo degli eventuali dati personali ed aziendali presenti nelle macchine, al fine di evitare che terzi non autorizzati possano accedere a tali informazioni;

EVIDENZIATO che, tenuto conto del ciclo di vita di un bene informatico e della velocità del grado di obsolescenza, il riciclo dei beni ancora funzionanti, mediante cessione gratuita, concorre agli obiettivi del Green Public Procurement (GPP) avviato dall'Ente fin dal 2006 e del Green IT, ovvero dell'informatica sostenibile, che riduce il quantitativo di macchine da smaltire, quale fonte di produzione di rifiuti cd R.A.E.E. nonché di conseguenze sia di tipo economico che ambientale, in linea, peraltro, con le iniziative di solidarietà di ACI e di impegno nel sociale attraverso una serie di collaborazioni con enti, fondazioni ecc., non lucrative con finalità di perseguimento di interessi pubblici;

RAVVISATO che si rende necessario concludere le attività amministrativo-contabili finalizzate al procedimento di dismissione, cessione e cancellazione, anche ai fini della registrazione e delle operazioni di bilancio dei beni c.d. inservibili ed al relativo aggiornamento dell'inventario dei beni mobili strumentali dell'Ente;

VISTO il budget annuale per l'anno 2024, composto dal budget economico e dal budget degli investimenti e dismissioni, deliberato dall'Assemblea dell'Ente nella seduta del 31 ottobre 2023;

DETERMINA

Sulla base delle motivazioni esposte in premessa, che costituiscono parte integrante della presente determinazione,

Di prendere atto dello stato di fuori uso dei beni mobili, già in dotazione ed inventariati presso la sede centrale e gli uffici territoriali di Agrigento, Alessandria, Ancona, Aosta, Brescia, Campobasso, Cremona, Firenze, Forlì, Grosseto, Lodi, Milano, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Potenza, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Savona, Sondrio, Taranto, Torino, Trieste, Compartimentale Nord, Varese, Viterbo come elencati nell'allegato verbale informatizzato n. 1 - anno 2024 stato R, allegato alla presente determinazione, della quale costituisce parte integrante.

Di procedere, a cura degli uffici competenti interessati, quali centri di responsabilità, agli adempimenti per la cessione e la dismissione dei suddetti beni, di cui all' allegato n. 1 - anno 2024 stato R, distinti per tipologie e materiali secondo le modalità e le procedure indicate all'art. 69 del Manuale delle Procedure Negoziali dell'Ente e nelle forme di legge nel rispetto delle norme di tutela ambientale e smaltimento dei rifiuti e della normativa in materia di pubblicità e trasparenza.

Di disporre, per i beni in questione, la dismissione e la cancellazione dagli inventari dei beni mobili dell'Ente, con conseguente aggiornamento anche ai fini contabili, a cura degli uffici competenti.

Le Direzioni, i Servizi e i competenti Uffici sono incaricati di dare esecuzione alla presente determinazione.

(Cons. Gerardo Capozza)

F.to

Allegati:

Allegato n. 1 anno 2024_Elenco beni in dismissione (Verbale informatizzato SAP)